

Anno nuovo, problemi vecchi, soluzioni nuove?

Ripartono gli incontri di Diritto Scolastico: Chiara Sparacio chiederà agli avvocati Andrea Caristi e Maurizio Danza cosa dice la giurisprudenza sul mondo della scuola

Quando la scrematura è sinonimo di scematura ... concorso scuola, al ridicolo non c'è mai limite.

Concorso Scuola: bravo Ministero! Ottima Scematura!

Ovviamente il titolo è ironico ma se proviamo a guardare le cose dal punto di vista del Ministero, hanno fatto proprio un ottimo lavoro.

Il Concorso a cattedra ordinario scuola secondaria 2020.

In questi giorni si stanno svolgendo gli scritti del fantomatico concorso a cattedra ordinario scuola secondaria 2020.

Dopo due anni di blocco totale, rinvii e un po' di confusione, il 14 marzo 2022 sono iniziate le prime sessioni di esami.

430.585 domande presentate in tutta Italia per 33.000 cattedre disponibili, per 138 classi di concorso.

Lo ripeto: 430.585 domande presentate in tutta Italia per 33.000 cattedre disponibili, per 138 classi di concorso.

Ad ogni modo, dopo dopo due anni e mezzo dalla consegna delle candidature nel maggio 2022 vengono comunicati i criteri e gli argomenti di valutazione, nuovi rispetto ai precedenti.

Peccato, perché le migliaia di persone che in questi anni si erano preparate su testi concorsuali, tra tutti gli altri sacrifici si sono trovati ad aver "buttato" centinaia di euro in manuali diventati obsoleti da un giorno all'altro.

La logica del concorso

Il concorso è stato così progettato:

fase 1: prova scritta

fase 2: prova orale

fase 3: valutazione titoli

fase 4: formazione della graduatoria.

In questo momento, lo ricordo, è in corso la prima fase concorsuale composta da un test a risposte multiple di 50 quesiti; ad ogni risposta giusta corrispondono 2 punti, ad ogni risposta sbagliata o mancante corrispondono 0 punti.

Valutazione da 0 a 100, soglia di ingresso 70 punti.

70 punti vuol dire 35 risposte corrette su 50.

Ma allora, se ogni risposta corretta vale 2 e ogni risposta sbagliata o non data vale 0, perché non fare valutazioni da 0 a 50 assegnando un punto ad ogni risposta giusta?

Non è molto logico...

50 quesiti, dicevo, a risposta multipla:

40 sulla disciplina

5 sulle competenze digitali

5 sulla lingua inglese

I test si svolgono nei laboratori di informatica delle scuole dislocate sul territorio.

Il criterio di assegnazione delle sedi è numerico: all'elenco alfabetico dei candidati alla classe di concorso viene affiancato l'elenco in ordine crescente delle sedi disponibili e così, considerati i posti disponibili in ogni laboratorio di informatica, sono stati suddivisi i candidati.

Tutto molto ordinato, salvo che, un criterio di questo tipo ha portato molti candidati che avevano una sede di esami in città, a spostarsi in altre città o, addirittura, in altri comuni dovendo affrontare fino a 4 ore di auto a tratta (il caso di sedi in Sicilia) e l'indispensabile pernottamento fuori.

Non è molto logico...

Dalla chat e dai gruppi social filtrano fin da subito gli aggiornamenti sulle prove, la prima cosa che salta all'occhio è la soglia di sbarramento altissima: sono molto pochi quelli che riescono a superare la prova; eppure, anche se molti candidati sono professionisti di altro tipo che in un periodo di crisi hanno visto la scuola come possibile rifugio, la maggior parte dei altri candidati insegna già e molti, addirittura, lo fanno da anni...

Non è molto logico...

Io comunque sono andata.

Nel mio gruppo siamo stati convocati in 9 e ci siamo presentati in 6: il 33% in meno.

Grosso modo la media comune anche alle altre convocazioni è la stessa.

Su 6 non è passato nessuno, i voti sono andati dal 64 in giù, non è passato nessuno.

Alle due sessioni precedenti alla nostra erano passati in due: uno per sessione,

diciamo quindi, circa il 10 % in quella sede.

Tutto sembra poco logico però forse una logica c'è

Tutto sembra poco logico però forse una logica c'è.

Una logica perversa.

Una logica che mira al vantaggio della scrematura selvaggia mettendo in secondo piano, alla mercé di una sorta di roulette russa (se si può ancora dire) il valore da premiare.

Proviamo a rivedere i numeri

430.585 domande presentate in tutta Italia per 33.000 cattedre disponibili, per 138 classi di concorso.

Nel 2020 a questo concorso si è presentato circa di 1.200% di candidati in più rispetto alla domanda.

Voi che avreste fatto al posto di chi avrebbe dovuto valutare?

La cosa chiara è che bisogna scremare: una volta si facevano i temi ma chi si sarebbe messo a correggere 430.000 temi?

Allora ecco che arriva la logica perversa, organizzata e diabolica:

- non dare una indicazioni chiare e circostanziate sugli argomenti da studiare
- rendere difficile il raggiungimento della sede di esami
- organizzare una soglia di superamento del test alta
- aggiungere domande a trabocchetto
- mettere sì domande sulla materia ma non sempre legate ai programmi scolastici
- ...

ecco che così è tutto un po' più gestibile:

dai 430.000 togliamo un ipotetico 15% che non si è presentato alla prova (perché non ha avuto tempo di prepararsi, perché non è riuscito a raggiungere la sede di

esame, perché si è scoraggiato sentendo le storie dei colleghi...): 365.500.

Da questi 365.500 togliamo un 60% (ottimista) che non ha superato lo scritto: 146.200

146.200 ipotetici candidati agli orali (potrebbero essere molti meno) sono sempre circa 3 volte e mezzo il numero dei posti disponibili ma, per lo meno non sono i 430.000 iniziali.

Una scrematura eccezionale: bravo Ministero!

Molto meno lavoro da fare!

Una selezione dura ma senza dubbio così facendo sono passati i migliori!

...Ne siamo sicuri?

Io all'esame c'ero e vorrei esprimere una valutazione sulla prova sostenuta.

Io non sono una professoressa di professione, ho partecipato al concorso quasi da "inviata".

Non ho grande esperienza nelle docenze scolastiche: negli ultimi due anni ho avuto la fortuna di fare due supplenze di qualche mese in una scuola media.

Ho detto "fortuna" perché per me sono state una esperienza inaspettatamente bella, emozionante e arricchente, ho avuto la fortuna di vedere al di là della mia professione di giornalista che parla di scuola, quanto importante e cruciale sia il mestiere di chi lavora nel mondo che racconto.

Come ho già detto, io non ho passato l'esame.

Ho risposto correttamente a 32 domande su 50.

La mia capacità di rispondere, più che dallo studio dai libri di test, è venuta dalla mia preparazione pregressa, dalla mia formazione.

Non posso dire che le domande erano inammissibili o inadeguate al ruolo

didattico, né che non stavano né in cielo né in terra: si trattava di domande disciplinari, non mi è stato chiesto né come si costruisce un ponte né chi ha vinto l'ultima edizione del reality show di turno.

Le domande erano pertinenti.

Erano domande che mi interrogavano prevalentemente su grammatica, letteratura, storia e geografia...

Quello che mi sento di dire è che forse non è questo il modo di valutare degli insegnanti che devono crescere i figli di questa nazione.

Perdonatemi se sembro esagerata ma quando si parla di scuola di questo si tratta: della formazione delle generazioni che porteranno avanti la nazione e il mondo.

Proprio per questo ruolo forse, un insegnante non va valutato per la sua capacità di non cadere nei trabocchetti logici (che senso ha farglieli?).

Forse un insegnante non va valutato per la sua memoria di date confondibili e che, anche se scambiate, non modificherebbero la critica alla storia.

Forse un docente di lettere non andrebbe valutato per la conoscenza personale di un software di grafica perché la conoscenza dei software di grafica non ha nulla a che vedere con la capacità di insegnare.

E neppure conoscere tutte le funzioni di un programma o il nome esatto di un determinato strumento... sono importanti, sono un valore aggiunto, ma non è quello il punto.

Forse un insegnante non andrebbe valutato neppure per la sua capacità di ricordare a memoria brani di opere e romanzi bellissimi e importantissimi ma che non fanno esattamente parte del programma insegnato in quel periodo scolastico.

Non dico che sia sbagliato sapere queste cose ma che forse a un insegnante dovremmo chiedere altro: dal punto di vista teorico, la sua conoscenza delle materie insegnate va chiesta senza dubbio ma senza trabocchetti, senza malizia.

Soprattutto, a un insegnante dovremmo chiedere come intende sviluppare la capacità di apprendimento e la crescita dello spirito critico dei suoi studenti, come pensa di far amare una materia e come riesce a trasmettere ai suoi studenti il motivo per cui vanno ogni giorno a scuola perché, non dimentichiamolo, i ragazzi vanno a scuola non perché quello che studiano servirà loro nell'immediato, non perché saper riconoscere un predicato verbale da un predicato nominale è indispensabile per vivere, ma perché andare a scuola, studiare, affrontare le

difficoltà di quegli anni, confrontarsi con compagni e docenti, poter osare in un ambiente protetto, farà di loro delle persone migliori e tutti noi abbiamo bisogno di lasciare questa Nazione, questo mondo alla migliore versione di noi.

Caro Ministero ho un suggerimento

Caro Ministero,

capisco la necessità iniziale di scremare: lo vediamo tutti che 430.000 candidati per 30.000 posti sono uno sproposito.

Lo sappiamo tutti che non è colpa tua se nel nostro paese il miraggio di un posto pubblico attrae in tanti a prescindere dalla coscienza del carico di responsabilità legato al lavoro e capisco che ti senti in dovere di difendere la scuola da questi attacchi barbari.

Ma tu che hai tante persone intelligenti che lavorano per te, tu che sei così colto e così intelligente, tu che hai codificato tutte le migliori strategie per la migliore scuola, ma perché non cerchi un processo di selezione che divida per prima cosa quelli bravi e motivati dagli avventori occasionali o dagli immeritevoli e poi, solo poi, selezioni da quel meglio l'eccellenza?

Caro Ministero sono certa che i miei pensieri sono già stati prima i tuoi e che queste mie riflessioni tu le hai già fatte mentre osservi lo spreco in corso di bravi professori immeritevoli di passate sotto le tue efferate asce turche.

Ma che domande c'erano?

Per il solo piacere di soddisfare l'eventuale curiosità di chi legge, affinché si possa fare una idea di cosa stiamo parlando, riporto qui le domande della classe A22: italiano, storia, geografia, nella scuola secondaria di I grado.

Non sono 50 ma quello che sono riuscita a ricostruire dalle chat e dalla memoria. Non sono tutte le domande e non sono tutte le risposte della mia classe di esami

ma vi invito, per gioco, a cimentarvi anche voi e valutare se, a prescindere dalla preparazione specifica, possono essere questi i parametri per valutare il docente dei vostri figli.

Domande A22

1. Attribuite alla giusta opera un dialogo tra Odisseo e Calipso (passaggio non molto studiato con un distrattore importante: Itaca per sempre di Malerba, la risposta giusta però era dialoghi con Leucò di Pavese)
2. Battaglia di Leuttra tra chi è stata combattuta e quando
3. Cosa è l'alpeggio
4. Come si formano le valli alluvionali
5. In che anno fu la riunificazione della Germania, in seguito a quale battaglia e contro chi (nelle opzioni gli anni erano 1870, 1871...)
6. Quale di questi personaggi era contrario all'ingresso in guerra (D'Annunzio, Mussolini, Giolitti, Salvemini)
7. Citazione di uno scritto di Montale sulla poesia (discorso per l'assegnazione del premio Strega, articolo sul Corriere della Sera, discorso per il Nobel, lettera)
8. Come definiva Saba la propria poesia (ermetica, onesta, pura, un altro aggettivo)
9. Quale di questi romanzi non è ambientato in Sicilia (Gattopardo, Don Giovanni di Brancati, Eva di Verga, Porte chiuse di Sciascia)
10. Da dove è tratto questo passaggio della Divina Commedia (Pier della Vigna, Bocca degli Abati, Ugolino, Farinata) [difficile se non conosci bene l'Inferno]
11. Che metro è a Silvia (canzone libera, strofa libera, canzone...)
12. Quale di queste applicazioni NON può essere usata per fare infografiche? Difficile: programmi sconosciuti oppure che, volendo, possono anche essere usati per fare infografiche
13. Cosa vuol dire OER nel PNSD
14. A cosa serve estensione Chrome Read&Drive? Difficile: tutte le risposte erano abbastanza verosimili
15. Da dove sono tratti questi tre versi (Non famosi) di Dante (Commedia, Vita Nuova, Rime, Convivio)
16. In che anno preciso e tra quali paesi si decise il ritiro delle forze armate dall'Indocina (difficile: anno preciso, Vietnam del Nord, Vietnam del

Sud...)

17. Quale di questi non fa parte dell'Onu (organizzazione per cooperazione e sviluppo economico, fondo monetario internazionale, FAO, OMS)
18. Stando alle linee guida sull'edizione civica e all'Agenda 2030, l'insegnamento delle tematiche ambientali è: da lasciare all'insegnante di scienze, inerentemente collegata con la geografia, attuabile solo con concorso di esperti esterni,...
19. Cos'è la protasi (sostituzione di una parola, la prefazione di un'opera, la presentazione di un argomento, invocazione alle muse)
20. Dati i due seguenti quadrati con dei pallini al loro interno, dire se hanno uguale: sparsità, densità, distanza, distribuzione
21. Il problema del calcolo della longitudine è stato risolto attraverso: la triangolazione, l'invenzione di uno strumento, la scoperta della declinazione magnetica, la scoperta che i poli sono piatti, ...
22. Domanda sull'individuazione di un verbo fraseologico particolare.
23. Frase con doppia apposizione.
24. Frase con participio presente usato con valore attributivo.
25. Accordo tra il participio passato dei verbi con ausiliare avere e il soggetto o complemento oggetto.
26. Contare quante proposizioni contiene il periodo indicato.
27. Distinguere tra subordinate implicite di vario tipo.
28. Inglese trovare il sinonimo.
29. Inglese completare lo spazio vuoto.
30. Inglese comprensione.
31. Come si chiama la scrittura su schermo LIM.
32. Che tipo di file hanno l'estensione epub3.
33. A chi si riferisce una similitudine tratta da un passaggio della Gerusalemme liberata (Clorinda, Erminia, Armida, Bradamante).
34. Chi era Silla e cosa ha fatto.
35. In quale punto del Decamerone si trova la novella citata: l'introduzione/rubrica/cornice/conclusione della prima novella della prima giornata
36. Riconoscere la figura retorica in un verso de I limoni di Montale
37. Attribuire dictatus papae al papa, anno e contenuto giusti
40. Quale di queste potenze non ha mai aiutato militarmente i coloni nella guerra di indipendenza americana (Spagna, Prussia, Olanda, Francia)
38. Chi ha spinto la Francia ad entrare nella guerra dei trent'anni (Richelieu,

Mazzarino, Luigi XVI, regina di Francia)

39. Domanda sulla Convenzione europea del paesaggio.

Abilitazioni in Romania - Il Consiglio di Stato dà ragione ai ricorrenti

Chiara Sparacio, caporedattore di Betapress.it, chiederà all'Avv. Maurizio Danza Prof. Diritto Istruzione e Ricerca Internazionale ISFOA, di presentare le novità in tema di riconoscimento dei titoli conseguiti in Romania dopo la recentissima pronuncia del Consiglio di Stato che condanna il Ministero dell' Istruzione per elusione del Giudicato.

Il MIUR (oggi MI) sceglie i docenti ma non sappiamo come

Intervista all'avv. Maurizio Danza, legale che segue laureati che non vedono riconosciuta la loro abilitazione conseguita fuori dall'Italia

Incidenti in volo, dimezzarli è possibile!

Il Generale Gianpaolo Miniscalco concede la sua prima intervista da Direttore Generale dell'AeroClub d'Italia e ci parla del suo piano progettuale.

Siamo in Europa ma il MIUR non è d'accordo

Ci dicono che siamo in Europa ma non è vero

Per quanto ciascuno di noi si senta cittadino europeo per il ministero dell'Istruzione Italiano non lo è abbastanza.

In questo articolo raccontiamo un paradosso istituzionale che tiene prigionieri centinaia di italiani che non vedono riconosciuti i propri diritti nonostante il TAR riconosca la loro ragione.

Nello specifico in questo articolo si affronterà il problema attualissimo e impellente dell'abilitazione all'insegnamento.

PON - intervista ad un ex ispettore

dei fondi europei del MIUR

PON fondi europei miur Sorgente: *pazzesca intervista ad un ex ispettore dei fondi europei*

Intervista esclusiva ad un ispettore dei fondi europei del MIUR

La storia Nel 2012 avviene un fatto strano che nessuno ha mai riportato: tutto un ufficio di ispettori dei fondi europei del MIUR viene cancellato dopo una serie di ispezioni che danno risultati molto negativi. L'ufficio era composto da 4 persone più 5 consulenti, a marzo 2012 l'ufficio **viene completamente smantellato** ed il personale viene o allontanato, o mandato in pensione forzata o trasferito d'ufficio, i consulenti vengono immediatamente sostituiti da altri tramite un bando quantomeno sospetto.

Domanda: lei era un componente dell'ufficio di audit durante quegli anni?

Risposta: si ero una delle persone che operavano nell'unità di audit, avevamo la funzione di controllo ispettivo sulla regolarità dei fondi europei assegnati alle scuole.

Domanda: lei ci ha pregato di non dire il suo nome, come mai?

Risposta: dopo quello che è successo e gli attacchi che sono stati fatti pur di mettere a tacere tutto quanto l'ultima cosa che voglio è che si sappia il mio nome.

Domanda: è vero che nel 2010 la commissione europea ha fatto un'ispezione sanzionando il Miur per la scarsa qualità dei controlli dell'autorità di audit?

Risposta: verissimo, era l'aprile 2010. La commissione europea venne a fare un'ispezione sull'autorità di audit e diede un ultimatum: o si mettevano a posto i sistemi di controllo o i fondi sarebbero stati sospesi. **Domanda:** perché non erano a posto i controlli?

Risposta: in realtà non venivano nemmeno fatti. **Si cercava solo di dire che andava tutto bene** per non interrompere l'erogazione dei fondi.

Domanda: e questa cosa non era giusta? Se si fossero interrotti i fondi non

sarebbe stato un enorme danno?

Risposta: certo che sarebbe stato un danno, ma se non vengono fatti i controlli non possiamo essere sicuri che i fondi non vengano male utilizzati o peggio ancora vadano a finire alla malavita, ricordiamoci che i fondi europei vanno alle regioni Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.

Domanda: non è un poco prevenuta la sua risposta?

Risposta: no, è che i fondi vanno solo a quelle regioni...

Domanda: quindi dopo la venuta della commissione?

Risposta: sì certo, ci diedero un ultimatum, ovvero entro settembre avremmo dovuto rifare il sistema dei controlli per poter poi attuare una politica di audit corretta.

Domanda: tutto qui?

Risposta: ahahah e lei dice poco??!! **Al Miur non c'era nessuno in grado di pensare e realizzare un sistema di controlli** in così poco tempo.

Domanda: allora cosa successe?

Risposta: venne dato l'incarico ad un dirigente a tempo determinato che si occupava di altro e che era arrivato dall'esterno, non era di ruolo.

Domanda: che cosa c'entra questo?

Risposta: c'entra moltissimo: al Miur tutti i dirigenti **sapevano** che questo incarico sarebbe stato **difficile** e **pericoloso**, e quelli in carriera se ne guardavano bene da prendersi questa **gatta da pelare**

Domanda: e perché invece questo dirigente accettò?

Risposta: non l'ho mai capito, in realtà lui venendo dall'esterno aveva esperienza su questa materia, ma di certo non aveva capito che prendere quest'incarico sarebbe stato un **altissimo** rischio.

Domanda: quindi cosa successe?

Risposta: il dirigente prese l'incarico ed iniziò a disegnare un nuovo sistema, lo

fece anche molto bene tanto che a settembre la commissione europea fece i **complimenti** per la realizzazione del nuovo modello di audit.

Domanda: e allora quale fu il problema?

Risposta: fu che il sistema funzionava davvero bene! Appena lo applicammo iniziarono ad uscire una serie **infinità di irregolarità**, dalle meno gravi alle più gravi fino alle gravissime, cosa che iniziò ad agitare le alte sfere.

Domanda: perché le alte sfere si agitarono?

Risposta: *semplice se lei per dieci anni dice che va tutto bene, viene la commissione e dice che non stavamo facendo i controlli, noi iniziamo a farli a regola ed escono un sacco di irregolarità, lei che ha detto che andava tutto bene in che posizione si trova?*

Domanda: mi può dire che irregolarità trovaste?

Risposta: preferirei evitare, comunque da stipendi falsi a firme false a gare inesistenti a laboratori fantasma...

Domanda: ma voi segnalaste tutte queste cose?

Risposta: il dirigente fece tutti i verbali e li mandò alla corte dei conti, alla procura della repubblica, nonché ovviamente alle alte sfere, alla commissione europea...

Domanda: cosa successe?

Risposta: il finimondo! **La commissione europea voleva bloccare i fondi**, intervennero tutti **per far tacere** la cosa ma noi andammo avanti, ci arrivò anche una lettera che ci diceva che **avevamo fatto troppi controlli!!**

Domanda. Da chi vi arrivò?

Risposta: in pratica ci arrivò da coloro che dovevamo controllare, che però gerarchicamente erano tre livelli sopra di noi.

Domanda: quindi il **controllato ordinò ai controllori di smetterla di controllare?**

Risposta: in pratica successe questo e molto altro ancora.

Domanda: molto altro?

Risposta: arrivarono lettere anonime, fu imbrattata la moto del dirigente...

Domanda: voi sporgeste denuncia?

Risposta: si al comando dei carabinieri del ministero che era in stretto contatto con le alte sfere.

Domanda: e cosa successe?

Risposta: successe che il dirigente (Corrado Faletti n.d.r.) fu indagato per simulazione di reato per la moto che gli avevano rotto, per le lettere anonime il comandante del nucleo carabinieri disse che le aveva spedite il dirigente che era una specie di mitomane (secondo lui) e fecero partire una serie di indagini sul dirigente che sono andate indietro di vent'anni.

Domanda: e a voi dell'ufficio?

Risposta: noi avevamo tutti i giorni i carabinieri che scorrazzavano in ufficio con aria inquisitoria e minacciosa, capisce che il clima non era il migliore, anzi...

Domanda: cosa successe?

Risposta: guardi io posso solo dirle i fatti: **non uscimmo più per un periodo a fare ispezioni, cercavamo di continuare la nostra azione ma non ci venivano pagate le trasferte, ogni nostra uscita veniva ostacolata in qualche modo, al dirigente vennero fatti veri e propri atti di persecuzione con una regia perfetta. So anche che intervenne l'allora ministro per dirgli di lasciar perdere.**

Domanda: la commissione europea?

Risposta: stava per sospendere le erogazioni dei fondi, la situazione era veramente critica, a questo punto il dirigente venne obbligato a cambiare il rapporto (gli stava scadendo il contratto), ma lui non lo fece, noi rimanemmo al suo fianco fino all'ultimo, quasi una guerra, ogni giorno una battaglia ma avevamo tutti contro e non c'erano appoggi politici.

Domanda: la conclusione?

Risposta: le cito ancora i fatti: **al dirigente fu scaricato addosso un mare di fango, guardi nemmeno fosse stato un capo mafioso, fu rimpiazzato da un altro dirigente, noi tutti continuammo nell'opera iniziata ma nel giro di tre mesi fummo spostati, furono cancellati i nostri contratti, qualcuno fu mandato in pensione nonostante avesse chiesto di rimanere, altri furono trasferiti d'ufficio. Nel giro di quattro mesi dell'ufficio originario non c'era più nessuno.**

Domanda: e il nuovo dirigente?

Risposta: mah, visto quello che era successo secondo lei cosa fece? Inoltre il nuovo dirigente era di carriera, quindi con ben altri interessi.

Domanda: lei cosa ha fatto poi?

Risposta: **nulla ognuno di noi deve lavorare e portare a casa lo stipendio. Le forze in gioco erano più grandi di noi, abbiamo perso, ma le posso dire che ci abbiamo provato.**



il buio oltre la siepe

Nel suo famoso romanzo Harper Lee collega il problema del razzismo all'ignoranza, alla paura generata dall'ignoto, dal buio, dall'ignoranza appunto (nel senso di non conoscenza).

Si teme quello che non si conosce:

“Quasi tutte le persone sono simpatiche quando si riescono a capire.” è un adagio del libro per darci un messaggio di chiarezza, la conoscenza toglie le paure, la conoscenza unisce, la conoscenza illumina il cammino di qualsiasi uomo.

Nella traduzione italiana del titolo si è proprio forzato il concetto, evidenziando come i due bambini protagonisti del volume temessero tutto ciò che c'era oltre la siepe di confine della loro casa, perché appunto non sapevano cosa c'era, oltre la siepe.

Il titolo originale invece *to Kill a Mockingbird*, che letteralmente significa uccidere un uccellino (tordo americano), voleva indicare l'inutile violenza sugli indifesi, ma a nostro avviso il titolo italiano rispecchia meglio la pesante eredità che il libro ci lascia.

La **conoscenza** è la chiave di volta per unire i popoli e le generazioni.

La **conoscenza** è il patrimonio vero di un popolo, la sua unica arma di difesa in un mondo ormai saturo di non verità, di apparenza ma soprattutto di urlatori.

Come costruire e preservare questo patrimonio?

Come renderlo immortale?

Come farne un centro di convivenza civile?

Molto semplice, con una scuola efficace.

Proprio quello che il nostro paese continua a non fare!!

E persevera, gravemente colpevole, verso un baratro che è sempre più vicino.

Inutile affondare il coltello nella piaga dicendo che siamo all'ultimo posto o quasi in tutte le classifiche mondiali, della scuola, della digitalizzazione, della banda larga, dei laureati...

Inutile perché lo sappiamo benissimo.

E così succede che una scuola che non genera conoscenza, e quindi non aiuta il paese ad essere paese, non serve.

*Si trasforma tristemente in un grosso centro di **babysitteraggio** altamente qualificato perché tutte le **TATE** sono laureate.*

Anche le ultime indicazioni sulla ripartenza di settembre dimostrano chiaramente la paura della non conoscenza, infatti sono talmente ed incredibilmente aliene che non si capisce come siano state scritte.

Gli alunni che stanno fermi immobili nei

banchi mantenendo le distanze come i soldatini di piombo, edifici che dovrebbero avere aule di 100 metri quadri, il mondo del **distopico**.

Il Paese però continua perdere nella battaglia di crescita mondiale, rimane indietro arranca sempre di più.

Cosa fare?

Di sicuro sarebbe il caso di smetterla di usare la burocrazia parlando di scuola; sarebbe anche utile mandare tutte e persone che parlano di scuola a lavorare nelle scuole, forse potrebbero parlare con *causae cognitio*, e quindi smetterla di fare robe inutili quando non dannose.

Sarebbe anche utile rivedere la rete di servizio del MIUR (oggi MI) per evitare che questa sovrastruttura sia come oggi è, dannosa ed inutile.

Sarebbe anche utile alzare lo stipendio al personale scuola tutto, chiedendogli in cambio la massima professionalità possibile,

sarebbe anche utile rivedere gli organi collegiali delle scuole ad oggi veramente inutili ed inutilizzati,

sarebbe anche utile rafforzare le competenze delle segreterie per non lasciare le scuole in

mano a fornitori disonesti o quantomeno troppo orientati esclusivamente al loro guadagno,

sarebbe anche utile dare un obiettivo ai nostri ragazzi, sarebbe anche utile riempire di valore i titoli che diamo ai ragazzi, dalla maturità alla laurea, che oggi servono poco o a nulla,

sarebbe utile parlare della scuola del futuro che non può essere meetchatroomteams o dad on line, ma deve contenere un percorso pedagogico, deve essere modulare nei contenuti, deve approcciare certamente le nuove tecnologie ma non essere guidata da esse,

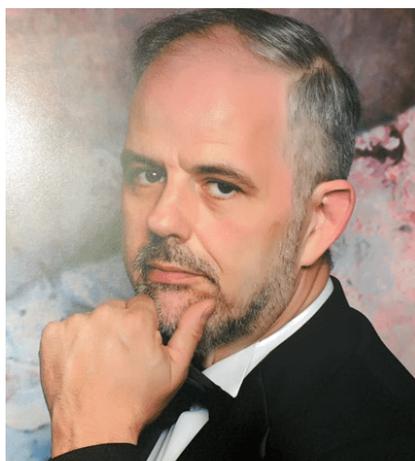
sarebbe anche utile che il mondo scuola smettesse di votare degli incompetenti ogni volta.

Come il buio oltre la siepe ci ha aiutato a capire che l'ignoto ci divide e crea forme di razzismo da quello classico a quello mentale, così oggi dobbiamo capire che la nostra società ed il nostro paese potranno salvarsi solo conoscendo, imparando, educando.

Smettiamo di distruggere la scuola, ci facciamo solo del male, cerchiamo di tarare meglio il nostro futuro, cerchiamo

di affidare il futuro della scuola a chi veramente è in grado di sapere di cosa parla.

Vent'anni di incapaci sono troppi da reggere per un paese come il nostro, siamo al limite, cerchiamo di mirare meglio i nostri interventi e ricordiamoci che il Ciclope non chiudeva mai gli occhi quando prendeva la mira.



Corrado Faletti
Direttore Responsabile

.

CORRADO FALETTI

DIRETTORE RESPONSABILE

sdidatticamente parlando e non solo

Lo scollamento

Meridionali mon amour

Quando un grande Direttore come Vittorio Feltri ci consegna una lezione come quella dell'altra sera, per tutti noi piccoli direttori di testate insignificanti non c'è che da imparare.

In effetti dai grandi si impara in grande, ed io, piccolo, ho imparato in grande: ho imparato come non si fa.

Ho imparato che i ruoli sono importanti e la direzione di un giornale, seppur piccolo come il mio, comporta grandi responsabilità, come quella ad esempio del rispetto.

Il rispetto è anche nell'uso che si fa della

propria posizione, nel peso che le parole assumono quando si ricoprono dei ruoli importanti.

L'Italia è un paese unico ed irripetibile, bello da morire e brutto da impazzire, saggio come nessuno e stupido peggio di un bambino, altruista e generoso ma anche furbo e traditore.

E' un paese estremo, assoluto, indimenticabile.

Ma tutto questo è intimamente legato agli italiani, al popolo, al nord ed al sud, nella sua dimensione nazionale.

Questo Paese l'ho girato in lungo ed in largo, conoscendone gli abitanti in tutte le loro sfaccettature, ho avuto a che fare con il bello ed il brutto, ma ho avuto modo di conoscere gli italiani, profondamente italiani, sempre.

Ho visto mondi diversi, ho visto vite diverse, ho visto tradizioni diverse, ma mai nessuna era inferiore alle altre.

Fatico molto caro Direttore Feltri a capire da dove Le sia uscita la considerazione sull'inferiorità dei meridionali.

Nella storia del nostro paese non l'ho trovata, anzi il meridione da dopo la caduta dell'impero romano è rimasto una culla di

civiltà, nella prima guerra mondiale il sud fu portatore di soldati al fronte e pagò a caro prezzo con il maggior numero di morti.

Nelle arti meno che meno, il sud è sempre primeggiante fiero ideatore di filosofie, musiche, dipinti, opere.

Ho visto accogliere senza chiedere sia al nord che al sud, non riesco davvero a pensare che ci siano anime inferiori in questo paese

Forse Lei si riferiva alla criminalità, al fatto che il sud si sia piegato alle mafie?

Però caro Direttore ha visto il pegno umano che il Sud ha pagato per la lotta alla mafia?

Ha visto che uomini sono usciti da queste battaglie, ha visto che levatura morale, che intelligenza, che amore per lo Stato (che sinceramente a volte questo stato non si merita).

Forse Lei, caro Direttore, non conosce il Sud, e Lei mi dirà con la sua simpatica prosopopea "e chi se ne frega!", ebbene io me ne frego, caro Direttore, e sa perché?, perché questo paese si salverà solo grazie agli italiani, polentoni o meridionali che siano.

Perché, caro il mio Direttore, il diverso è

**dentro di noi, non fuori, il mostro, se c'è,
lo creiamo noi.**

Io amo i meridionali, li ho conosciuti, hanno un cuore grande.

Diceva Montanelli questo: l'Italia non si salverà perché non si ricorda del proprio ieri, ma gli italiani si salveranno perché non hanno unità nazionale e sono i migliori mestieranti d'europa (nei mestieri servili), non hanno una entità nazionale si adattano, si assimilano.

Io vorrei invece che questo paese si salvasse assieme a tutti i suoi italiani, perché io sono italiano, sono polentone, sono terrone, sono un italiano che si ricorda della storia del suo paese, fin dalle origini.

Mi ricordo di chi ha costruito e di chi ha distrutto, amo i primi e compiangio i secondi.

Come Direttore di un piccolo giornale però le dico per me non esiste nord sud centro, per me esiste un grande paese che potrebbe essere guida delle genti, come è stato quando nessuno pensava che ci fosse un nord ed un sud, ma quando tutti pensavano che c'era un'Italia prima da unire e poi da difendere.

Siamo sempre stati un grande paese, ma noti caro Direttore, lo siamo stati quando lo abbiamo pensato davvero.

Forse allora è anche una nostra responsabilità far pensare agli italiani che c'è l'Italia, non il

nord ed il sud.

Non riesco a vedere un diverso nel mio paese, perché non ci sono diversi, ci sono differenze, che in realtà uniscono molto di più delle similitudini.

Si è sempre meridionali di qualcuno, diceva Luciano De Crescenzo, per questo io Le dico: Meridionali mon amour.



Corrado Faletti
Direttore Responsabile

L'indipendenza di Stampa

L'Italia e l'ultradestra

San Gennaro esiste...

Grazia ricevuta per tutti gli studenti di Italia

Tutti promossi, anche con debiti, tutti ammessi agli esami di stato, e la Maturità sarà ridotta ad un colloquio on line.

Queste le dichiarazioni ufficiose, dunque, per ora non ufficiali, veicolate da Tg com 24, questa notte.

Sugli Esami di Stato, che concluderanno l'anno scolastico, "il confronto è aperto e a giorni saranno comunicate decisioni ufficiali

in merito”.

Questo è quanto rende noto il Ministero dell'Istruzione.

Al vaglio un piano di emergenza per portare a termine lezioni ed iter disciplinare in questa situazione travagliata.

E fin qui, ci siamo.

Il via libera lo si avrà solo dopo Pasqua.

E qui inizia il bello!

Perché, ormai da anni, eravamo preparati che, almeno per Pasqua, il Miur ci regalava una bella sorpresa, una nuova versione degli esami di stato.

Sapevamo, noi addetti ai lavori del mondo scuola, che avevamo due mesi di tempo per fare i salti mortali, per adattarci alle nuove disposizioni, cercando di salvare il salvabile.

E, attenzione, non lo dico solo nell'ottica di un prof, ma, anche e soprattutto, nell'ottica di un alunno, che, fino all'ultimo, non sapeva di che morte doveva morire.

Adesso, le sorprese, arriveranno in ritardo.

E saranno tante e belle, come i fuochi d'artificio della nostra Ministra, che, ogni giorno, ne spara una nuova.

Si torna a scuola, sì o no? Non si sa...

Se sì, quando? Vedremo...

E dunque, gli esami ci sono oppure no? Stiamo valutando...

Ed in che modo? Ci stiamo pensando...

Ma, per favore, state zitti, Lei, cara Ministra ed il suo entourage.

State zitti, che è meglio!

E già, perché, lo volete capire, che più dichiarazioni rilasciate e rimangiata, con gli organi di stampa, è peggio è?!?

Smettetela di confondere, famiglie, studenti, insegnanti, presidi, personale di segreteria...

Siate onesti, non avete le idee chiare, parlo a voi politici, su quando si tornerà a scuola, se il rientro nelle aule sarà ipotizzabile per maggio, oppure si chiuderà

l'anno scolastico con i ragazzi a casa fino a giugno.

A conferma di quanto le dichiarazioni contraddittorie confondano l'opinione pubblica, oggi, sul quotidiano "La Repubblica", sono circolate alcune indiscrezioni circa l'anno scolastico in corso.

Secondo il giornale, nessuno studente perderà l'anno, ma non ci sarà un "6 politico" per decreto.

Questo sempre che, nel primo quadrimestre, il voto in materia sia stato al di sopra di 4.

Praticamente, che messaggio passa?

Avanti tutti, dal quattro in su...

Inoltre, riguardo agli esami di Maturità, l'unica certezza è che non ce ne sono.

Valutiamo insieme le ipotesi possibili.

Prima ipotesi.

Tutti a scuola il 4 maggio, come dice Renzi.

Se dovessimo ritornare tutti in aula ai primi di maggio (cosa al momento remota), si prevede l'ammissione all'esame per tutti, indistintamente, anche quelli che avevano qualche insufficienza.

E già qui, primo errore, ma, perché dirlo adesso?!?

Così, si penalizzano gli studenti responsabili e coscienziosi.

Quelli che si sono sempre impegnati, sia prima, con la scuola tradizionale, che adesso, con la sfida della didattica digitale.

Che senso ha la partecipazione, l'impegno, la costanza, se tanto, tutti sono ammessi all'esame?!?

Ma soprattutto, così facendo, svendendo l'ammissione all'esame e praticamente regalando la maturità a tutti, si va a premiare i furbi ed i lazzaroni, quelli che non hanno mai fatto niente, né prima, né dopo.

Bel modello educativo che forniamo ai nostri alunni!

E poi ci riempiono la bocca con la storia delle competenze trasversali di educazione alla cittadinanza!

Poi, non lamentiamoci se, dalle nostre classi, quest'anno più che mai, usciranno dei futuri cittadini allenati a fare il minimo, convinti che tanto tutto il resto è dovuto.

Inoltre, col rientro ai primi di maggio, secondo i geni del Miur, ci sarebbero quattro settimane piene di lezioni e il 17 giugno potrebbe esserci il primo scritto di italiano.

Infatti, passata l'emergenza, è un attimo, recuperare il programma ed arrivare tutti insieme, appassionatamente agli esami!

Del resto, è risaputo, dopo Gesù Cristo, i miracoli li fanno i prof!!!

Le tracce però, attenzione, dovrebbero tenere conto che il programma del secondo quadrimestre nessuno è riuscito a concluderlo.

Alle commissioni verrebbe data grande autonomia di scelta di argomenti.

Altro errore madornale.

Il selvaggio West.

Ognuno per sé e Dio per tutti!

Però, c'è sempre un però.

Non è mica detto.

Infatti, tra un po', ci diranno, no dai stavamo scherzando...

Seconda ipotesi.

Per quest'anno nessuno torna in aula.

La data limite, secondo gli esperti, è appunto il 17 maggio.

Oh, almeno una certezza c'è, direte voi...

No, attenzione, altra sorpresa!

Se le scuole rimarranno chiuse fino al 17, l'esame di Stato dovrà essere completamente diverso.

Tutti saranno ammessi, ma non ci saranno due scritti, tutto sarà concentrato in un unico colloquio, davanti alla commissione.

Eh qui, immaginate la festa dei nostri alunni, niente più versioni di latino al classico, niente più studio di funzioni allo scientifico, men che meno analisi di bilancio per i futuri ragionieri.

Un esame di un'ora e con alcuni esercizi matematici o di traduzioni, dipende dal

percorso scolastico.

In quest'ultimo caso, l'intero colloquio dovrebbe valere 60 punti su 100, con gli altri 40 assegnati con l'analisi degli anni scolastici di terza e quarta superiore.

La data di inizio degli esami di Maturità è sempre quella del 17 giugno, con conclusione prevista entro metà luglio.

Terza ipotesi.

Stiamo a vedere.

Cioè, navighiamo a vista.

Se dovessimo trovarci in un'altra situazione di lockdown a tempo indeterminato, allora tornerebbe in auge l'esame online per tutti.

Maturità, maxi colloquio.

Terza media, mini colloquio.

Per tutti gli altri promozione garantita.

Praticamente, una grazia ricevuta, nel vero senso della parola!

Ma, attenzione, la Ministra Azzolina, si è precipitata a dire la "promozione di massa" non significa non recuperare quanto non fatto o lasciato indietro in questi mesi.

Almeno settembre e ottobre del prossimo anno scolastico saranno utilizzati per recuperare.

Ai ragazzi sarà chiesto uno sforzo in più,
anche di tempo.

Il programma andrà recuperato e questa volta
senza sconti!

Eh, già, come al solito, quando i buoi sono
fuori dalla stalla ...



Quando lo strafalcione diventa esame di stato, la scuola che non c'è più...

Se lo dice Lui ...

sdidatticamente parlando e non solo